



L'UNIONE EUROPEA E LA GIUSTIZIA DI TRANSIZIONE IN BOSNIA ERZEGOVINA

UN CASO DI STUDIO PER L'APPROCCIO
“STICK AND CARROT”

A cura di:

COPPA ADRIANO

CREMONINI ANDREA

DE ZORZI ELISABETTA

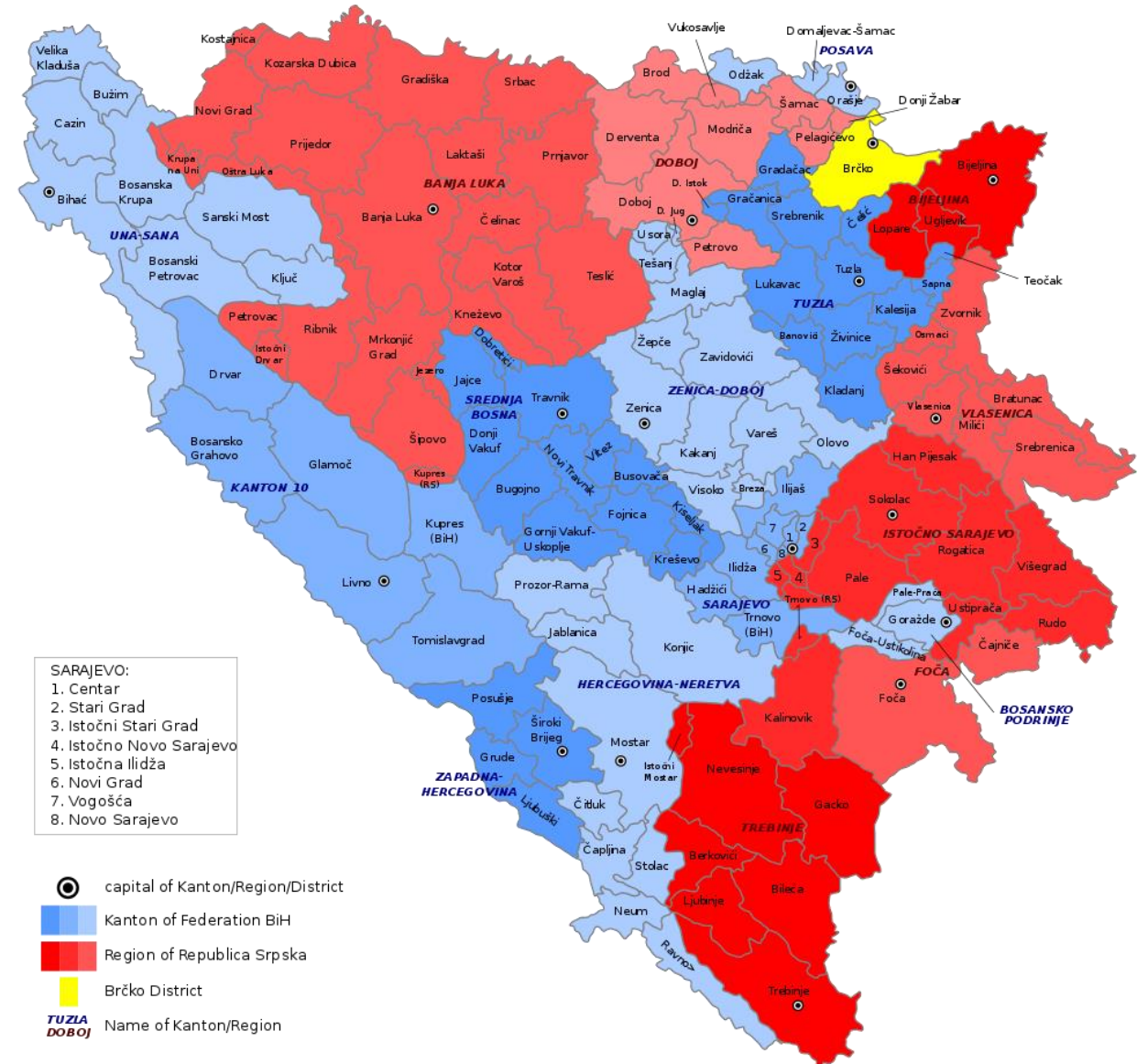
EFSTRATIOS ALEXANDROS MAVRIDIS

HUSU MITJA

LA FINE DELLA GUERRA E GLI ACCORDI DI DAYTON

LA BOSNIA COME STATO FEDERALE

- Divisione etnica e politica
- Presenza della comunità internazionale in campo politico, militare e giuridico
- Ruolo dell'UE e della condizionalità nel processo di giustizia di transizione



IL RUOLO DELL'UE IN BOSNIA ERZEGOVINA

DALLA GUERRA ALLA CANDIDATURA, ATTRAVERSO LA DIFFIDENZA NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI EUROPEE



➤ **1996 → Istituzione dell'EUSR (Rappresentanza Speciale dell'Unione Europea):**

- Alto Rappresentante garante sia dell'implementazione dell'Accordo di Dayton (stabilizzazione interna) sia promotore del cosiddetto "processo di europeizzazione" (integrazione nelle istituzioni e strutture europee) in quanto la carica, fino al 2011, viene ricoperta dalla stessa persona

➤ **1999 → Lancio del Processo di stabilizzazione ed associazione (SAP):**

- Firma Accordi bilaterali di stabilizzazione ed associazione (SAAs) presupposto propedeutico per il processo di avvicinamento ed integrazione nelle strutture dell'UE

➤ **2000 → Presentazione una roadmap europea declinata in 18 priorità:**

- Riforme atte ad implementare la democratizzazione del Paese ed il rispetto di condizioni inderogabili per il processo di adesione all'Unione
- Principio di condizionalità applicato sovrapponendo indistintamente il processo di stabilizzazione e quello di adesione, portando l'UE ad acquisire un grandissimo potere di indirizzamento e guida del processo di transizione bosniaco

➤ **2003 – 2004 → Istituzione Missione di Polizia UE (EUPM) e operazione EUFOR - ALTHEA**

- In sostituzione alla Task Force di Polizia internazionale dell'UN (UNIPTF) e alle forze peacekeeping della NATO (SFOR)

➤ **2005 – 2008 → Apertura dei negoziati e firma dell'Accordo bilaterale di associazione e stabilizzazione (SAP)**

➤ **2010 → Revoca requisiti di visto per lo spostamento nell'area Schengen**

➤ **2015 – 2016 → Entrata in vigore dell'Accordo di associazione e stabilizzazione e conseguente richiesta di adesione e riconoscimento dello status di potenziale candidato**

LA GIUSTIZIA DI TRANSIZIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

UN PROCESSO TRAVAGLIATO



- Giustizia di transizione obiettivo dell'ICTY sin dalla sua creazione
 - Incluso negli Accordi di Dayton
 - Difficile rapporto con la giurisdizione locale

- Creazione (2005) delle War Crime Chambers all'interno della Corte di Bosnia Erzegovina
 - Decisione dell'Alto Rappresentante
 - Applicazione di legislatura ibrida nazionale e internazionale
 - WCC composte da giudici nazionali e internazionali, ma con piano di riduzione progressiva della presenza internazionale
 - Forte limitazione delle competenze e dell'efficacia

- Forti difficoltà nei processi di truth-seeking
 - Opposizione dell'ICTY alla creazione di una "Commissione Verità e Giustizia"
 - Istituzione di una commissione d'inchiesta sui fatti di Srebrenica
 - Fallimento dell'approccio internazionale verso la riappacificazione etnica

CONDIZIONALITÀ EUROPEA E GIUSTIZIA DI TRANSIZIONE

UNA DIFFICILE CONVIVENZA



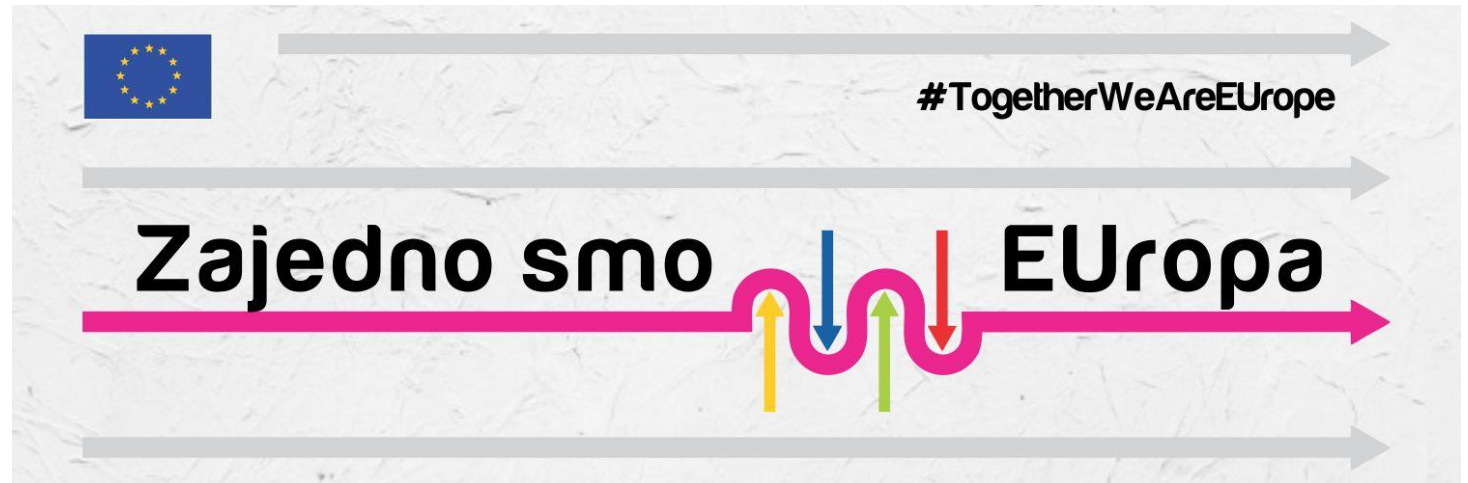
- Implementazione da parte dell'UE della giustizia di transizione tramite l'imposizione di condizionalità
 - Rispetto dei diritti umani e delle minoranze
 - Possibilità di rientro per rifugiati e sfollati, interni o stranieri
 - Cooperazione attiva con l'ICTY
- Sostanziale non-cooperazione della Repubblica Srpska fino al 2007 (arresto di Tolimir) e slittamento firma SAA fino al 2008
 - Principali criminali di guerra a piede libero
 - Mancato smantellamento rete di supporto dei criminali di guerra
 - Presunti colpevoli impiegati in pubblici uffici (ranghi di polizia, istituzioni giudiziarie)
- Giustizia di transizione implementata anche con le missioni militari
 - EUPM → supporto all'ICTY nel perseguimento della riforma del corpo di polizia
 - EUFOR-ALTHEA → supporto all'ICTY e le autorità locali nella detenzione dei criminali di guerra
- Centralità delle condizionalità sulla giustizia di transizione diminuita nel tempo, specialmente nella mancata cooperazione con la dimensione giudiziaria regionale
 - Giustizia di transizione non viene menzionata tra le priorità e i criteri per l'ammissione della Partnership e della Commissione

LE PROBLEMATICHE DELL'APPROCCIO EUROPEO “STICK&CARROT”

- Debolezza delle istituzioni europee e conseguente percezione di mancanza di legittimazione
- Diffidenza dei cittadini bosniaci nei confronti delle istituzioni internazionali e senso di asimmetria nei rapporti
- Incapacità nella comprensione della realtà sociale della Bosnia e difficoltà nel processo di riappacificazione
- Mancato supporto delle istituzioni internazionali al processo di giustizia di transizione
- Limitato rafforzamento delle istituzioni civili e giudiziali locali
- Asimmetrie nell'applicazione del principio di condizionalità all'interno del processo di avvicinamento all'adesione all'UE



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**



I LIMITI DELLA SOVRANITÀ STRANIERA IN BOSNIA ED ERZEGOVINA



A cura di:
COCOLIN Alessia
EL JAMALI Sara
FONTANA Laura
FRACASSI Anna
LORENZON Iris

INTRODUZIONE STORICA

DISGREGAZIONE DELLA JUGOSLAVIA:

- Caduta muro di Berlino
- Dissoluzione URSS
- Tensioni interne tra diversi popoli
- Dichiarazione d'indipendenza di Croazia e Slovenia

GUERRA IN BOSNIA:

- Repubblica della Bosnia ed Erzegovina dichiara secessione dalla Jugoslavia
 - Problema spartizione territorio
- ↓
- Massacro di Srebrenica, luglio 1995





DAYTON AGREEMENT

Il soggetto di diritto internazionale scaturito dagli accordi è:

- la **Repubblica Serba**, a maggioranza serba ⇒ 49% del territorio;
- **Federazione di Bosnia ed Erzegovina** “Repubblica dell’Erzegovina” (maggioranza croata) + “Repubblica della Bosnia” (maggioranza musulmana) che occupa 51% del territorio

OFFICE OF THE HIGH REPRESENTATIVE



Accordi di Dayton 1995 → **PIC** (Peace Implementation Council)



Annesso n. 10: designazione OHR
per l'implementazione civile degli accordi



controllo internazionale sulla Bosnia finchè non sarà ritenuta politicamente e democraticamente stabile.

Carriera diplomatica di Petritsch:

- 1997-1999 → ambasciatore austriaco in Jugoslavia
- ottobre 1998 - luglio 1999 → rappresentante speciale dell'Unione europea per il Kosovo + presieduto gruppi di negoziatori dell'UE in Kosovo
- agosto 1999-maggio 2002 → terzo Alto Rappresentante per la Bosnia ed Erzegovina
- contrasti con altre figure internazionali per entrata nel Consiglio d'Europa
- Petritsch posizione ambigua riguardo protettorato internazionale
- maggioranza dei politici ha promosso Petritsch
- Popolo ha opinioni contrastanti

Andrew Gilbert:
*the Limits of Foreign Authority: Publicity and the political logic
of ambivalence in post war Bosnia and Erzegovina*



- non legittimità di Petritsch - al di fuori dell'ordine costituzionale di Bosnia ed Erzegovina
- Paradosso dello state-building attraverso violazione della sovranità
- Paradosso dell'imporre la democrazia, mezzi non democratici
- Critica del tono paternalistico e svilente utilizzato da Petritsch
- Necessità di coinvolgere in un percorso democratico il popolo e la classe politica
- Mancato rispetto della cultura e della nazione



Bibliografia/sitografia

- Gilbert, A. "The limits of Foreign Authority: Publicity and the Political Logic of Ambivalence in Postwar Bosnia and Herzegovina" *Comparative Studies in Society and History* 2017;59(2):415–445
- <https://www.balcanicaucaso.org/aree/Bosnia-Erzegovina/I-tre-anni-di-Wolfgang-il-Presidente-20683>
- <http://www.ohr.int/dayton-peace-agreement/annex-10/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Alto_rappresentante_per_la_Bosnia_ed_Erzegovina
- http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/minrig/publications/Documents/EDAP_2019_02_Montanari.pdf
- <http://www.storiacontemporanea.eu/content/la-disintegrazione-della-jugoslavia>
- <https://atlante.unimondo.org/Guide/Politica/Onu/Bosnia-tra-negoziati-segreti-e-strage-di-Srebrenica-63460>
- <https://lospiegone.com/2017/11/03/la-comunita-internazionale-nei-balconi-e-lillusione-del-controllo/>
- <https://www.sapere.it/enciclopedia/Dayton%2C+acc%C3%B2rdi+di-.html>
- <https://lospiegone.com/2017/10/05/jugoslavia-nascita-e-dissoluzione/>
- <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/i-balcani-dopo-189-quando-i-ponti-divennero-muri-24352>

LA SFIDA EUROPEA NEI BALCANI

A cura di:

*Nicolò Cenetempo, Francesco Spanghero, Federico Righi,
Matija Vidmar e Filippo Spada*

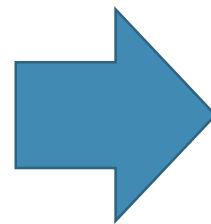


DI COSA
PARLEREMO

“Se vogliamo che nel nostro vicinato regni maggiore stabilità, dobbiamo anche mantenere prospettive di allargamento credibili per i Balcani occidentali.

È chiaro che non ci saranno altri allargamenti durante il mandato di questa Commissione e di questo Parlamento. Non ci sono candidati pronti. I paesi candidati all'adesione devono dare la massima priorità nei negoziati allo Stato di diritto, alla giustizia e ai diritti fondamentali.”

Jean-Claude Juncker, discorso sullo stato dell'Unione (2017)



- Stato di diritto, definizioni europee
- Impegni ed obblighi assunti dai paesi dei Balcani Occidentali
- Ruoli e interventi di organi europei
- Alcune osservazioni




STATO DI DIRITTO, SECONDO L'UNIONE

Alcune tappe:

- Preambolo trattato di Maastricht (1992)
- Preambolo della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Conclusioni consiglio europeo di Copenaghen, con criteri di conformazione per gli stati aspiranti all'integrazione (1993)

Tratti delineati dalla Corte di Giustizia:

- Preminenza del diritto dell'Unione, i cui atti e provvedimenti sono di legittimità superiore;
- rispetto di criteri come certezza del diritto, principi di legalità e uguaglianza di fronte alla legge, separazione dei poteri, tutela giurisdizionale indipendente ed effettiva;
- sottoposizione delle pubbliche autorità ad un controllo giurisdizionale esercitato da un organo giuridico indipendente.



INDIPENDENZA GIUDIZIARIA, SECONDO L'UNIONE

Essa presenta due principali caratteristiche

- Esercizio delle funzioni in piena autonomia, senza essere subordinata e senza subire pressioni da altre forze in gioco (Art. 19, par. 1, comma 2 del TUE);
- Equidistanza dalle parti in causa (Art. 47 Carta dei Diritti Fondamentali).

Un esempio di indipendenza giudiziaria europea sono i Mandati di Arresto Europei (MAE): chi può emetterli?

Solo gli organi giuridici, il potere esecutivo non può interferire.



OBBLIGHI
E
IMPEGNI

Riscontrati per la prima volta negli ASA con la Macedonia (2004):

- consolidamento stato di diritto alla base delle riforme e degli obiettivi posti (con interventi a pubblica amministrazione e programmi di educazione/promozione della democrazia)
- -rafforzamento indipendenza giudiziaria

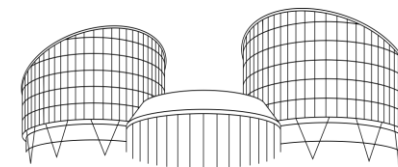
A questi si aggiungono (in ASA successivi siglati con Kosovo, Bosnia, Albania, Serbia e Montenegro):

- impegno della comunità internazionale a sostenere i loro sforzi in questa direzione
- cooperazione per integrare questi sforzi ad una politica economica e commerciale

LIMITI
INCONTRATI:
SENTENZE E
PARERI
RICEVUTI

Da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo:

Sentenza di condanna verso la Macedonia.
Indipendenza della magistratura
considerata danneggiata da illeciti
professionali commessi da magistrati



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME



Da parte della Commissione di Venezia:

Segnalazioni nei confronti della
Bosnia-Erzegovina – indipendenza
della magistratura minata da
interferenze del potere legislativo.



CONCLUSIONI
E SPUNTI DI
RIFLESSIONE

Molteplici sono i limiti quanto a stato di diritto nei paesi dei Balcani Occidentali. Ma il problema risiede anche nella strategia assunta dall'UE.

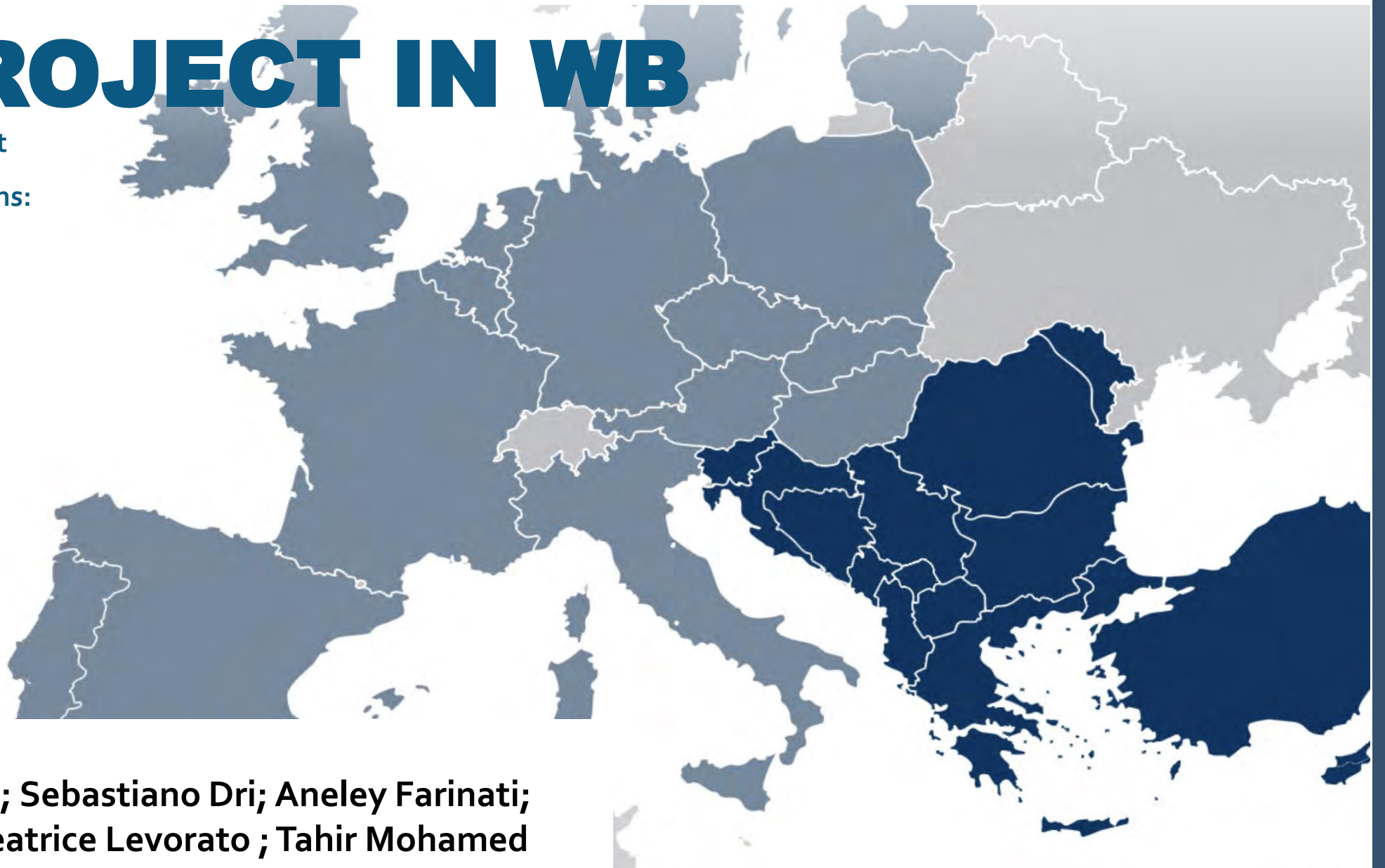
Un allargamento ai paesi balcanici entro il 2025 ha aperto una riflessione in seno alla comunità accademica: privilegiare lo sviluppo dello stato di diritto o l'affermazione di maggiore stabilità nella regione?

Grazie per l'attenzione.



EU PROJECT IN WB

The European Project
in the Western Balkans:
Crisis & Transitions



A cura di:
Sergio Biancotto; Sebastiano Dri; Aneley Farinati;
Nikolas Gerin; Beatrice Levorato ; Tahir Mohamed

FRIEDRICH EBERT STIFTUNG (FES)

Fondazione politica istituita in Germania attiva dal 1925.
Promuove i valori della socialdemocrazia: libertà, giustizia e solidarietà.

Alcune delle attività:

- educazione politica per rinforzare la società;
- think tanks ,
- cooperazione con la rete internazionale ramificata in più di 100 Stati.



DIALOGUE SOE

Analisi e commenti regolari sul Sud-est Europa, per approfondire la questione della pace e della sicurezza, contrastando la narrativa securitaria attraverso analisi che comprendono riflessioni sulla sicurezza e sulle fonti strutturali dei conflitti.

Soggetti: Stati dell'ex-Yugoslavia, Albania, Grecia, Turchia, Cipro, Bulgaria, Romania, Moldavia.



Crisi di fiducia

61% Germania WB: **15%** negativo **30%** indifferenti

62% Francia

Politica revanscista e reazionaria: dichiarazioni di Serbia e Kosovo sulla modifica dei confini

Opposizione alle valutazioni della Commissione europea: troppo morbida o troppo restrittiva?

Come ottenere un impatto positivo nella regione? Supporto finanziario, integrazione nel mercato comune, area Schengen dei Balcani Occidentali

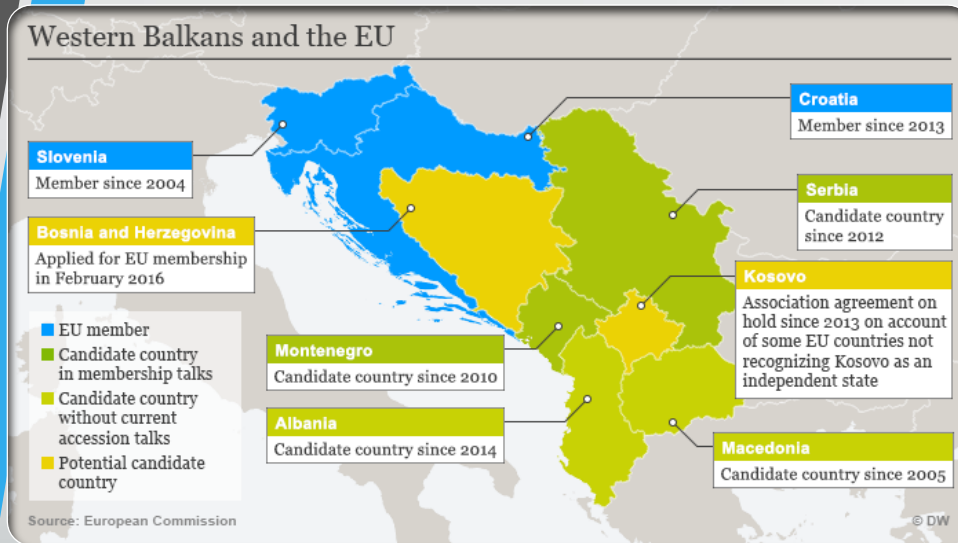
Maggiore chiarezza da parte della Commissione sullo stato delle riforme nella regione



Sofia Summit maggio 2018



CONTRASTI DI POSIZIONE TRA STATI E COMMISSIONE



- L'approccio dell'UE verso i Balcani Occidentali negli ultimi 5 anni è diventato più realistico riguardo lo stato della politica regionale e della democrazia.
- Si avvertono, però, frustrazioni da parte di alcuni Stati membri → pericolo per le tendenze europeiste.
- Necessario cambiare strategia:
 - rivolgersi di più verso i cittadini;
 - includere gli stakeholders della regione nella "Conferenza sul futuro dell'Europa".
- Focus Macedonia del Nord: importantissimo accedere alla nuova fase dei negoziati di accesso dopo gli "Accordi di Prespa".

Legame tra partiti illiberali e WB

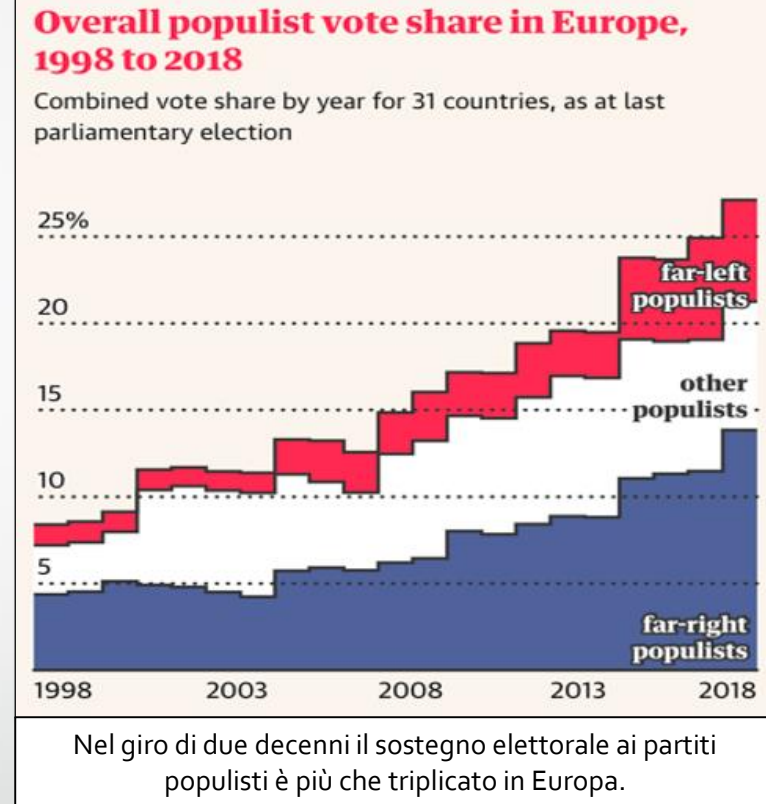
- Securitization e retorica "we first".
- Cambiamenti di posizione dell'Austria.
- Necessità di miglioramento delle relazioni tra Stati.
- Effetti negativi delle politiche reazionarie non di ispirazione europea nei confronti dei WB.
- Ruolo di Russia, Cina, Turchia, Paesi arabi.



SECURITIZING «L'ALTRO» NELL'IMMAGINARIO DELL'ESTREMA DESTRA

- Transizione del populismo
- Cosa sono e quali sono i partiti populistici
- Da cosa attingono i partiti di estrema destra
- La strategia dell'estrema destra

L'idea che più persone abbiano il diritto di attraversare i confini nazionali e stabilirsi in altri paesi dell'UE non è accettabile nell'immaginario dell'estrema destra dove muri, recinzioni e confini incombono e dove lo sviluppo di società aperte, orizzonti condivisi e solidarietà è considerato una minaccia mortale.



Un quadro generale...

- Instabilità dei governi
- Elezioni
- Proteste
- Migrazione
- Sicurezza



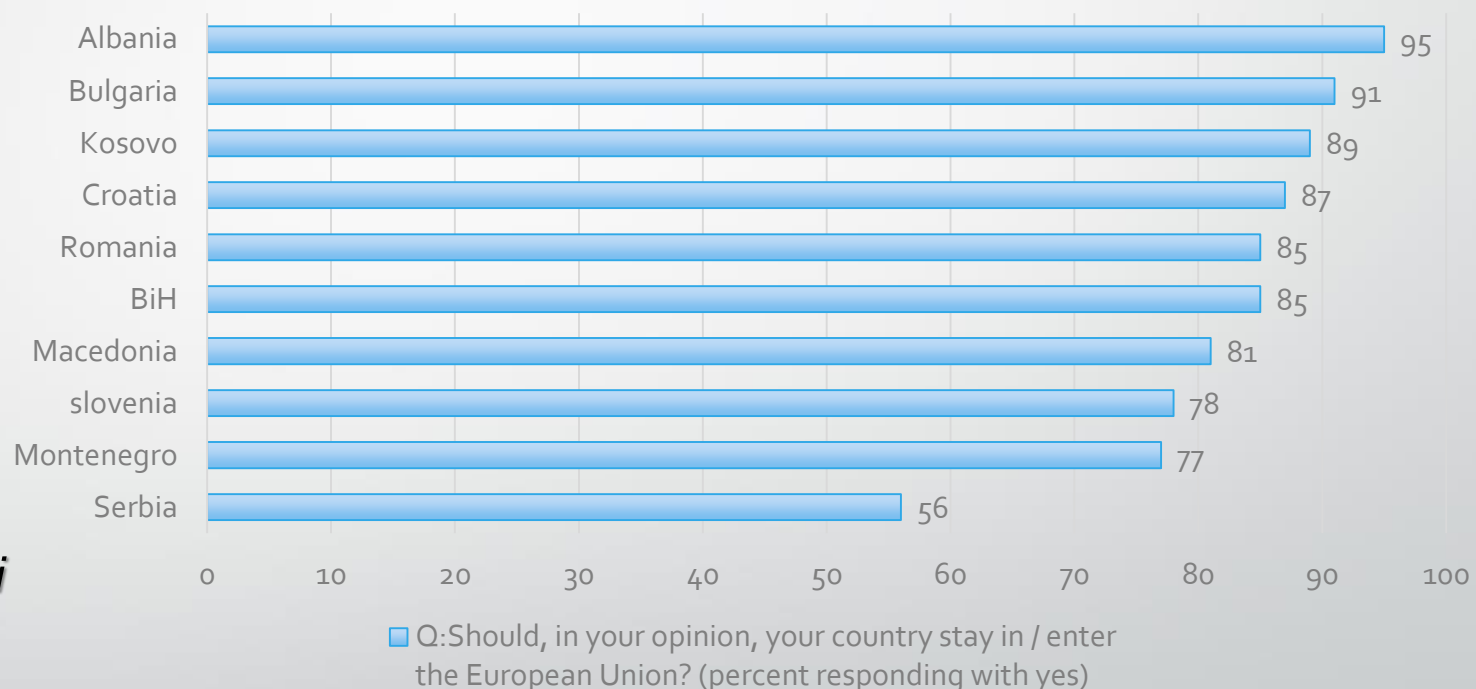
GIOVENTÙ, COME FATTORE DI CAMBIAMENTO

*Associazioni giovanili e studentesche promotrici di **diritti civili e della natura** sono la speranza dell'enlargement europeo.*

La commissione europea definisce i giovani del WB6:

«our future EU citizens» i nostri futuri cittadini dell'UE.

Support for membership in the EU, by county



In conclusione:



Il progetto dell'UE nei balcani occidentali è
PRIMARIO



Questa necessita di una policy univoca e compatta



NON va sospesa in occasioni straordinari ed
eccezionali (es. Brexit)



A cura di:

Baciu Lucia, Ballarin Carlo, Campagnolo Melissa,

Currò Isabella, Girardi Carlotta

**L'Albania al bivio di un compromesso:
la riforma della giustizia albanese e
l'apertura dei negoziati con l'UE**



The background of the slide features two flags flying on poles against a clear blue sky. On the left is the Albanian flag, which is red with a black double-headed eagle in the center. On the right is the European Union flag, which is blue with twelve yellow stars arranged in a circle. The flags are slightly out of focus, creating a sense of depth.

Contesto storico

- 1991 Caduta del regime e del sistema politico monopartitico in Albania
- 1992 In vigore accordo tra Albania e CEE su scambi e cooperazione
- 1998 Entrata in vigore della nuova Costituzione democratica della Repubblica albanese
- 2003 Summit inter-ministeriale di Salonicco Unione Europea - Balcani occidentali
- 2006 Firma dell'accordo di stabilizzazione e associazione con l'Unione Europea
- 2009 Entrata in vigore dell'accordo
- 2014 L'Albania assume lo status ufficiale di Paese candidato

Struttura

“Assemblea del popolo”

sistema proporzionale

sbarramento

2.5% per i
partiti singoli

4% per le
coalizioni

Il **presidente** è
eletto dal
Parlamento

140 membri

eletti ogni quattro anni

12 regioni sono rappresentate
da un numero di deputati
proporzionale agli aventi diritto
di voto

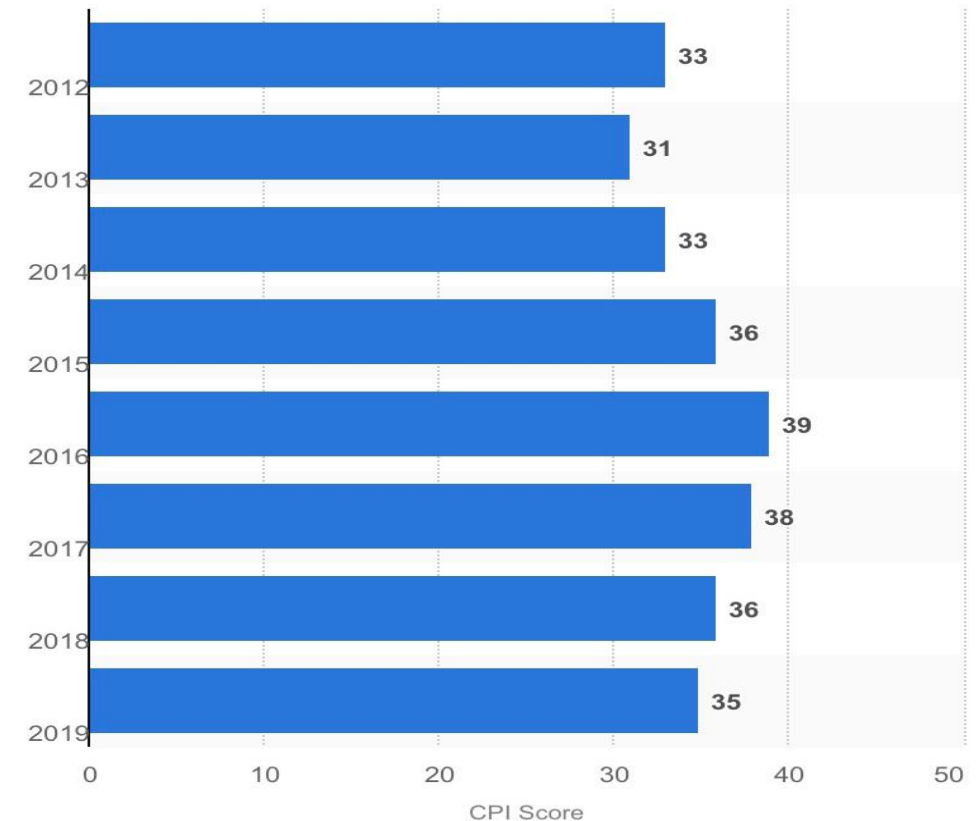


Il problema della corruzione



- La corruzione è uno dei problemi principali dello stato albanese e rappresenta un ostacolo alla piena adesione del paese all'Unione Europea.
- Con la legge numero 95 del 2016 l'Albania ha introdotto nuove istituzioni per vigilare sulla corruzione e ha migliorato il funzionamento di quelle già esistenti.
- Viene introdotto inoltre il processo di “vetting”.
L'obiettivo è quello di controllare e in caso allontanare i funzionari dello stato che non rispettano dei parametri predefiniti.

Corruption perception index score of Albania from 2012 to 2019



AMICUS CURIAE della Comm. di Venezia sul vetting

- Richiesto dalla Corte Costituzionale su proposta delle opposizioni;
- La domanda n.2 chiede un parere sul rispetto della rule of law e dell'indipendenza dei giudici, sottolineando il carattere prettamente esecutivo della fase istruttoria;
- Il parere della Commissione rimane favorevole per:
 - Strumenti dati agli organi preposti
 - Indipendenza di chi viene chiamato a giudicare è garantita



Effetti della riforma sul processo di adesione all'UE

- Il Consiglio degli Affari Generali nella riunione del 24 marzo 2020 ha riconosciuto all'Albania il fatto di avere «raggiunto risultati tangibili e prolungati».
- Secondo il capo della Delegazione europea in Albania Luigi Soreca sono stati compiuti progressi significativi dal giugno 2018, soprattutto sulla riforma della giustizia.
- La riforma del sistema di giustizia albanese è strettamente collegata, per genesi e svolgimento, al percorso di adesione dell'Albania all'Unione europea.
- Il progresso e l'implementazione delle riforme favoriscono l'esito positivo del processo di adesione all'UE, caldeggiato dalla popolazione albanese e destinato ad avere conseguenze sociali ed economiche durature.

STATO DI DIRITTO E DEMOCRAZIA NEI BALCANI OCCIDENTALI

A cura di:
Lodolo Agnese, Pellizzer Enrico, Pivetta Emily,
Sbrizzi Tommaso, Tomasi Sabrina



INTRODUZIONE

- Ancora oggi permangono regimi pseudo-democratici che non rispettano le garanzie democratico-liberali. I Balcani occidentali (Albania, BiH, Kosovo, Nord Macedonia, Montenegro e Serbia) ne sono un esempio emblematico.
- Sistemi autoritari competitivi: i policy-maker sfruttano falle nel sistema legale per collocarsi in una posizione di vantaggio rispetto ai concorrenti.
- Forma di stato che si rafforza nel tempo: bisogna intervenire prontamente.



STATO DI DIRITTO

- I leader hanno saputo sfruttare una concezione «formale» dello stato di diritto per legittimare o giustificare azioni controverse.
- Invero, una democrazia sostanziale non può fare a meno di una concezione «materialista» dello stato di diritto:
 - Rispetto dei diritti civili e politici;
 - Identificazione condivisa con il diritto nella società.

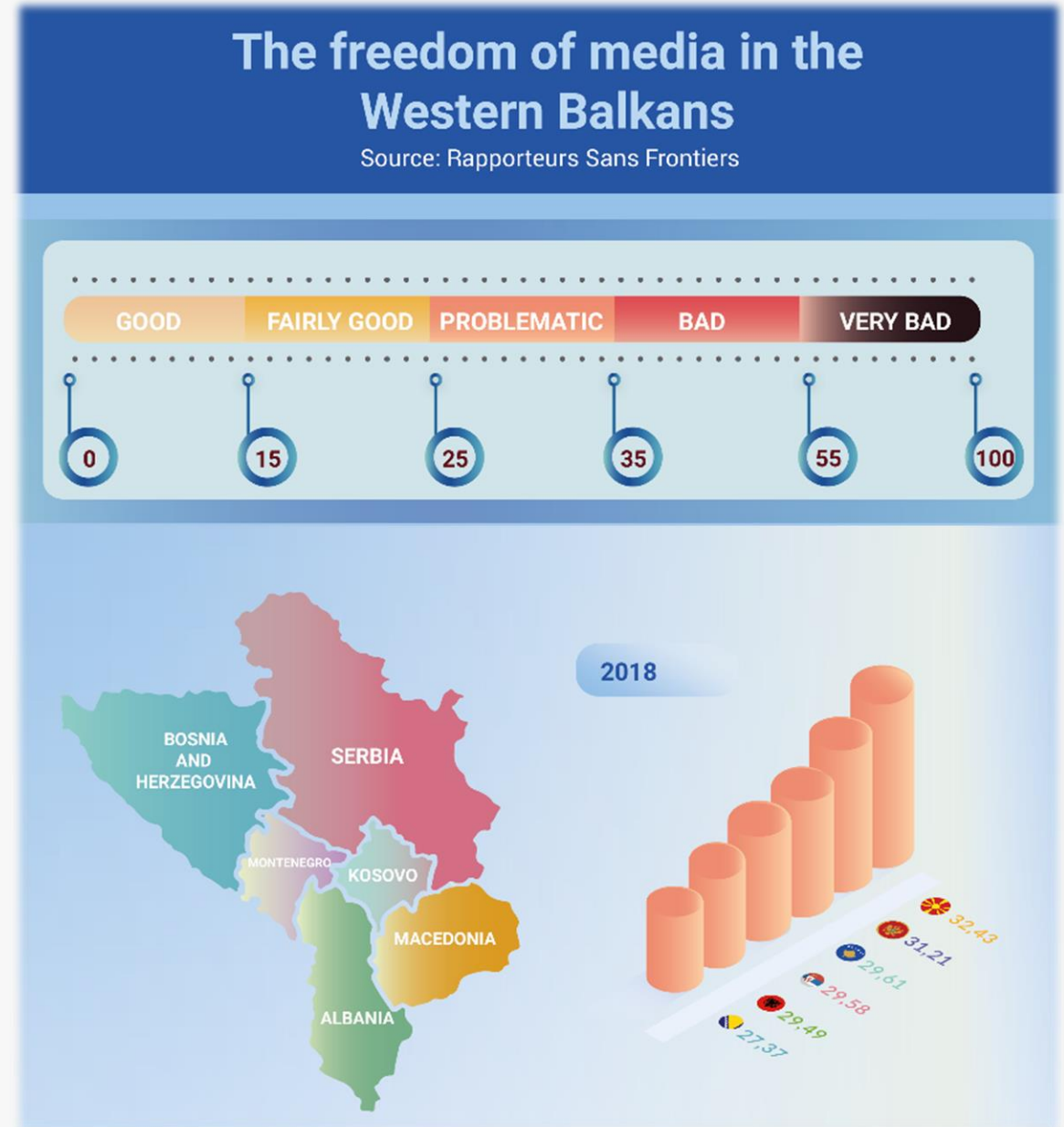


MEDIA

I Balcani occidentali sono una regione duramente segnata da incidenti di violazione della libertà di parola ed espressione. Le fonti di informazione di questi paesi sono manipolate dai governi al potere e dalle élites economiche.

Ci sono due metodi di pressione sui media da parte dei Governi:

1. *Informal pressure;*
2. *Direct pressure.*



ELEZIONI

Nonostante la regolarità con la quale si sono tenute le elezioni ha reso possibile la legittimazione del processo democratico, in molti Paesi le elezioni sono state divisive, fraudolente, boicottate da alcuni partiti, contestate in varie occasioni e collegate a spese eccessive o al finanziamento di partiti corrotti.

- I cittadini riconoscono che l'andamento delle elezioni è sempre inclinato verso le élites, questo provoca sfiducia nei confronti del processo elettorale;
- Questa sfiducia alimenta una catena nella quale i cittadini sono propensi a prendere parte al clientelismo esercitato dalle élites politiche.

I settori chiave capaci di influenzare le elezioni sono:

1. Sfruttamento di risorse pubbliche;
2. Dominazione dei media;
3. Registro elettorale;
4. Coercizione.

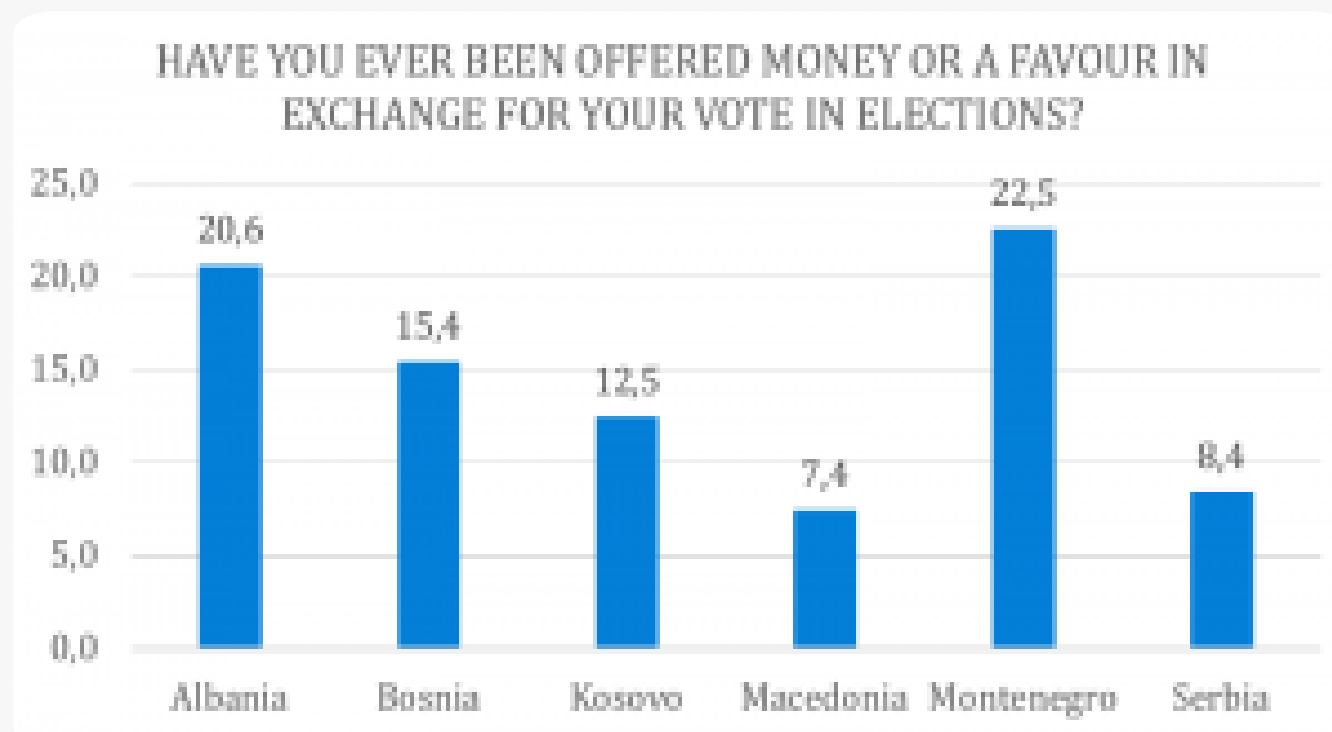


CLIENTELISMO

- La corruzione aumenta con lo sfruttamento delle risorse pubbliche nelle campagne elettorali e coinvolge media e aziende pubbliche e private.
- Il candidato vincitore si sdebita durante il mandato tramite l'accesso ad informazioni privilegiate.


Episodi:

- Milorad Dodik, presidente bosniaco;
- Dragan Marković, presidente della città di Jagodina;
- Tomislav Nikolić, presidente serbo.



Studio effettuato dai ricercatori dell'Istituto di Democrazia "Societas Civilis" di Skopje

CONCLUSIONI

- I. A questi Paesi mancano le qualità che fanno di un Paese una vera democrazia;
 - II. Mancano le capacità per consolidare una democrazia;
 - III. I sistemi politici nei Balcani Occidentali hanno avviato competizioni elettorali ma non hanno assicurato il loro giusto svolgimento;
 - IV. Sarebbe necessario rinforzare le strutture liberali per combattere le strutture illiberali di potere.
- 

BIBLIOGRAFIA

- Freedom of media in the Western Balkans by EWB
<https://europeanwesternbalkans.com/2019/01/29/freedom-media-western-balkans/>
- <https://exit.al/it/2017/11/studio-finanziato-dallue-il-clientelismo-e-le-pratiche-di-compravendita-dei-voti-sono-diffusi-nei-balcani-occidentali/>

Grazie per l'attenzione!



Covid nei Paesi della Ex Jugoslavia

A cura di:

Aljoša Poljšak, Tommaso del Frari,
Gabriel Maria Fusco, Lorenzo
Tommasini, Valentino Toni



Indice

- Slovenia
- Croazia
- Serbia
- Bosnia Erzegovina
- Spunti di comparazione



Caso Sloveno

- Articolo 115 della Costituzione slovena (che prevede l'ordinaria amministrazione fino a nuove elezioni).
- Con l'entrata in vigore del nuovo governo Janša il giorno 13 Marzo 2020, è stato subito formato un comitato di gestione della crisi sanitaria.
- La fine dello Stato di epidemia è stata annunciata dal governo il 15 Maggio.
- Impugnazione della Corte Costituzionale: l'articolo 7 fissava in modo vago tali limitazioni "fino alla cessazione dei motivi di emergenza"





Caso Croato

- Primo caso: 25 Febbraio → Decreto n. 26/20
- 19 Marzo: stretta sui diritti costituzionali
- 2-4 Maggio: Fase 2
- Legge sulla difesa della popolazione dalle malattie infettive → Articolo 2, comma 4 e Articolo 47
- Legge sul sistema della Protezione civile → pone il Governo al comando
- Nessuna menzione di stato di emergenza da epidemia nella Costituzione (Articolo 17)
- Limiti ai diritti costituzionali → Articoli 16 e 17, comma 3

Caso Serbo

- 6 Marzo: Primo caso confermato.
- 15 Marzo: Dichiarazione emergenza nazionale, conseguente restringimento dei diritti e delle libertà costituzionali e individuali.
- 6 Maggio: Inizio fase 2
- 7 Luglio: Reintroduzione del coprifuoco, nuove proteste.
- Il caso serbo si contraddistingue per un forte sbilanciamento da parte dell'Esecutivo che ha quasi del tutto escluso l'Assemblea Nazionale.



Caso Bosniaco

Federazione di Bosnia ed Erzegovina

- articolo 24, comma 11, Legge sulla difesa ed il salvataggio delle persone e dei beni materiali dalle calamità naturali o di altra natura”
- articolo 54 della Legge sulla difesa della popolazione dalle malattie infettive
- fine dello stato di emergenza: 29 maggio
- Fine del coprifuoco: 24 aprile

Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina:

- articolo 70, comma 3, della Costituzione
- Fine dello stato di emergenza: 21 maggio
- Fine del coprifuoco: 28 maggio



Sitografia

<https://www.gov.si teme/koronavirus-sars-cov-2/>.

<https://www.gov.si/novice/2020-03-10-v-veljavi-ukrepi-za-zajezitev-sirjenja-koronavirusa/>.

<https://www.gov.si/novice/2020-03-11-slovenija-ne-zapira-meje-z-italijo-uvaja-se-zdravstveni-nadzor-potnikov/>

https://www.corriere.it/esteri/20_maggio_15/coronavirus-slovenia-dichiara-finita-l-emergenza-primo-stato-ue-a1370bc0-96b5-11ea-a66c-1f6181297d24.shtml

<https://www.gov.si teme/koronavirus/>

https://zdravlje.gov.hr/UserDocImages//2020%20Programi%20i%20projekti//Provedbeni%20program_%20imunizacija%202020..pdf.

<https://vlada.gov.hr/vijesti/visok-stupanj-odgovornosti-bez-panike-uz-pravovremene-i-odgovorne-odluke-u-borbi-protiv-pandemije-koronavirusa/29021>

<https://vlada.gov.hr/UserDocImages/Vijesti/2020/03%20ožujak/18%20ožujka/Odluka%20-%20mjere%20ograničavanja%20društvenih%20okupljanja%20C%20rada%20trgovina.pdf>.

<https://vlada.gov.hr/vijesti/mjere-za-suzbijanje-sirenja-epidemije-koronavirusa-su-bile-pravodobne-dobro-ciljane-i-postigle-su-dobar-rezultat/29392>.

<https://zdravlje.gov.hr/dokumenti/10?trazi=1&tip2=&datumod=01.01.2020.&datumdo=29.02.2020.&pojam=&page=11>

<https://www.bsg.ox.ac.uk/node/5421>.

<https://www.vecernji.hr>.